REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

In alcuni istituti sono cominciati da ieri mattina

Scrutini ed esami nelle ultime scuole bloccate dallo sciopero

La situazione si è sbloccata rapidamente dopo la notizia del decreto legge - Prima di iniziare in alcune scuole si sono attese le disposizioni ufficiali del ministero

In alcune classi gli esami e gli scrutini sono cominciati subito ieri mattina; la notizia del decreto Spadolini ha sbloccato immediatamente la situazione. Al Provveditorato agli studi i telefoni hanno cominciato a squillare fin dalle prime ore del giorno: dalle scuole medie e dagli istituti superiori ancora bloccati dallo sciopero degli insegnanti precari alcuni presidi annunciavano la ripresa degli scrutini, altri invece chiedevano fino a quando si sarebbe prolungata l'attesa delle disposizioni ufficiali provenienti dal ministero.

Se in una parte delle scuole il solo annuncio per radio e la pubblicazione sui giornali del contenuto del decreto legge d'emergenza era stato sufficiente a smorzare la situazione di paralisi, in numerosi altri casi invece si attendevano, per partire, le disposizioni ufficiali. Con la giornata di oggi comunque scrutini ed esami dovrebbero iniziare in tutte le scuole della provincia fino ad ora bloccate dalla agitazione dei precari.

In totale, tra il capoluogo e gli altri Comuni, sono diciotto. Dieci sono le scuole medie, delle quali tre a Firenze e sette in provincia (Empoli, Prato, Borgo San Lorenzo, Calenzano), otto sono istituti medi superiori tra i quali il Dagomari e il Datini di Prato, lo scientifico di Borgo San Lorenzo, il Classico di Empoli, lo Scientifico di Scandicci, il Capponi, il Da Verazzano e il Sassetti di Firenze.

Anche senza la diffusione ai vari Provveditorati agli studi delle disposizioni ufficiali, gli scrutini e gli esami potevano cominciare anche ieri mattina. Così rispondevano i funzionari del ministero alle telefonate del provveditore e così quest'ultimo riferiva alle chiamate dei presidi che giungevano ininterrotte per tutta la mattina.

In alcune scuole la situazione si è sbloccata rapidamente; gli scrutini e le prove d'esame sono iniziati con il consenso degli insegnanti

C'è da notare tuttavia che il fronte dello sciopero dei precari cominciava a manifestare segni di indebolimento fin dalla mattina di lunedì. Una parte di loro si distaccava dalle disposizioni del convegno nazionale e riprendeva il lavoro. Gli esami di licenza media ricominciavano in altre dieci classi della città.

Oggi siamo al 27 giugno, il 3 luglio iniziano le prove della maturità. Ce la faranno le scuole, fino a ieri bloccate, a fare esami e scrutini entro quella data? E' molto difficile e già si profila un altro problema, quello delle sovrapposizioni per i commissari d'esame che dovrebbero essere presenti nelle diverse commissioni.

pidi.

Per Firenze e la provincia la situazione ieri mattina era questa. Nelle dieci scuole medie erano novanta le classi con problemi di scrutini e in trenta classi erano bloccati gli esami di terza. Negli otto istituti superiori si dovevano fare gli scrutini in 65 classi: due istituti professionali erano bloccati per esami di qualifica e due ultime classi erano bloccate per gli esami di ammissione alla maturità.

Da Firenze si chiede libertà e democrazia per il Nicaragua

Si moltiplicano le iniziative a favore del popolo del Nicaragua in lotta contro il regime di Somoza. In numerosi festival dell'*Unità* si tengono manifestazioni di solidarietà con la lotta del popolo del Centro-America. Una interrogazione al sindaco è stata inviata dal gruppo consiliare comunista in cui si chiede di elevare una ferma protesta contro il governo del dittatore Somoza.

« Soltanto l'immediato e definitivo allontanamento dell'attuale capo dello Stato nicaraguegno e la fine del suo regime tirannico — dice l'interrogazione comunista — può assicurare la nascita di un governo democratico che rappresenti i principali gruppi di opposizione e che rifletta la libera volontà del popolo del Nicaragua ».

Approvato ieri un documento unitario sul dramma indocinese

Il Consiglio regionale: «aiutare i profughi»

La lotta contro il tempo - La solidarietà che non mancò in tempo di guerra non deve mancare in tempo di pace - Anche la CGIL prende posizione - Numerose altre iniziative

Nell'intervento, sostegno con adeguate iniziative di solidarietà, pressioni nei confronti del governo nazionale: con la definizione di questi concreti passi il Consiglio regionale ha ieri affrontato il drammatico problema dei profughi vietnamiti e cambogiani. E ha mostrato una sostanziale unità d'intenti non solo e non tanto votando un documento unitario, presentato dal repubblicano Passigli, ma dando un carattere costruttivo al dibattito

Il documento è naturalmente, frutto di una mediazione, ma di una mediazione resa possibile, al di là dei giudizi che i partiti hanno mantenuto sugli errori o meno dei governi indocinesi, dalla volontà di intervenire per risollevare le sorti, e salvare la vita, delle migliaia di profughi ancora in balia degli oceani. Nel documento si ricorda il lungo e prodigo impegno della Regione allora quando si trattò di aiutare il popolo vietnamita in lotta per la unificazione. Sarebbe moralmente e politicamente incoerente negare in periodo di pace quanto fu fatto in tempo di guerra — si svrive — non proseguendo l'opera di assistenza alle vittime del conflitto quali sono senz'altro i profughi e gli esuli in questione.

Questo massiccio e lacerante esodo che è conseguenza della eredità di un trentennio di conflitti aggravata dalla mancata assistenza internazionale per la ricostruzione, e dalle politiche oggi perseguite dai nuovi governi. Su questa ultima frase Walter Malvezzi, che ha parlato a nome del PCI, non ha sottaciuto la diversità di valutazioni che comunque non hanno impedito il voto unitario

E veniamo agli impegni. La giunta regionale appoggia le richieste da più parti avanzate al governo italiano affinché accetti l'ingresso nel nostro Paese di una quota di profughi, adoperandosi in questo senso anche presso gli altri governi della comunità europea.

La giunta si farà poi promotrice di proprie autonome iniziative di solidarietà in costante collegamento con la conferenza dei capigruppo e invita gli enti e le istituzioni che a suo tempo si prodigarono nella raccolta di aiuti per le popolazioni vietnamite a fare altrettanto.

Fin qui il documento. Il dibattito, come è detto, è stato lungo e sereno. Ad aprirlo è stato il presidente Mario Leone il quale ha confermato che nei prossimi giorni la giunta parteciperà ad un incontro interregionale promosso dalla Regione Lombardia. Hanno poi parlato i comunisti Walter Malvezzi, e Marco Mayer. Il repubblicano Passigli, il socialdemocratico Mazzocca, il socialista Banchelli, i democristiani Matulli e Pezzati, il demoproletario Biondi. Malvezzi ha voluto ricordare che anche in altri paesi si pone con drammaticità il problema dei profughi e che l'azione di solidarietà deve quindi essere estesa a tutti quei popoli che tuttora soffrono le ingiustizie che si continuano a perpetrare contro il terzo mondo. Anche la CGIL regionale Toscana ha preso posizione sulla questione dei profughi vietnamiti. Il comitato direttivo regionale auspica iniziative da parte degli enti locali e della Regione per la soluzione del problema vietnamita e dei profughi provenienti da quel paese. Intanto il sindaco di Firenze Gabbuggiani ha provveduto ad inviare copia del documento approvato dal consiglio comunale alle autorità italiane, vietnamite e di diversi paesi.

Anche la Provincia, tramite il vice presidente Conti ha preso posizione sulla vicenda. Conti auspica che tutte le organizzazioni a cominciare dall'ONU, predispongano iniziative attive di solidarietà. In Toscana si hanno numerose manifestazioni di solidarietà verso i profughi vietnamiti.

La coerenza dei comunisti nel dibattito a Palazzo Vecchio

Con la forza della solidarietà e della ragione

C'è chi ha detto (e scritto) che lunedì sera in Consiglio comunale, dopo ore e ore di dibattito sul drammatico problema dei profughi vietnamiti, ha vinto la forza dei numeri, un sistema forzato e strumentale per informare che è « passato » grazie alla maggioranza dei voti (espressi dai consiglieri comunisti e socialisti) l'ordine del giorno presentato dal vice sindaco Morales

Le forze di minoranza capeggiate dalla DC, hanno trovato il modo di astenersi dall'approvare questo documento che impegna la amministrazione a iniziative concrete, e già avviate, per contribuire ad alleviare la tragica sorte di migliaia e migliaia di persone, abbandonate da tutti,

E' un argomento che in questi giorni riempie le prime pagine dei giornali, sconvolge le coscienze, scandisce un appello all'intervento e all'impegno che tutti accolgono, superando per un momento, ma senza rinnegarla, la propria matrice ideale, culturale, ideologica. Perchè questo dramma, in sè, la supera. Il dibattito in Consiglio comunale poteva essere lineare, tendere all'essenziale, che è quello di stabilire le iniziative che la città può prendere in proposito, raggiungere una unità non artificiosa, non calcolata, ma doverosa, necessaria quanto l' urgenza di un intervento, di una posizione autorevole di Firenze in campo nazionale.

Per questo risultato si sono battuti i comunisti, il capogruppo Peruzzi, Michele Ventura, Stefano Bassi, intervenuti nel dibattito cercando di dare corpo e spessore alla riflessione che l'intera sinistra sta approfondendo, colpita com'è dalla situazione che si sta verificando nel Sud-est asiatico e non solo in questa parte del mondo, affrontando dunque a viso aperto il confronto sui dati politici e storici.

« Una situazione complessa in materia di ordini del giorno »: così la *Nazione* introduce la difficile spiegazione del meccanismo che ha portato al voto di documenti diversi. Quello della giunta e stato approvato. Il documento del PSI emendato in extremis dal consigliere Colzi ha ottenuto il voto favorevole delle minoranze democristiene e laiche, con il risultato di spingere gli esponenti della sinistra socialista a non partecipare di fatto al voto. Il PSI ha ricambiato il favore astenendosi sul testo proposto da DC, PRI, PLI, PSDI.

L'argomento era scottante, una buona parte delle iniziative concrete da adottare erano, almeno a parole condivise da tutte le forze politiche.

Ma la DC non ha retto, nemmeno questa volta, l'allettante tentazione di strumentalizzare il problema (profughi vietnamiti, dissidenza, fognature o refezione fa lo stesso) in funzione anticomunista. Le stesse « sirene » non hanno cantato invano per i partiti laici minori, schierati accanto alla DC nell'unanimità più assoluta. Se ne sono viste delle belle: giochi e giochetti hanno imperversato per ore, gli ammiccamenti del PSI verso i banchi che fronteggiano lo schieramento della sinistra si sono trasformati in fatti concreti, in « nero su bianco ».

Tra la confusione generale ha brillato (non sembri trionfalistico il termine) la coerenza del PCI. Il documento a suo tempo presentato è stato ritirato a favore di quello della giunta, tutto è stato tentato pur di raggiungere una posizione unitaria, non generica, ma consapevole della gravità del problema. Gli esponenti comunisti intervenuti non hanno mancato di avviare, con spunti e giudizi, una analisi della situazione nel Sud-est asiatico. Niente da fare: per DC e compagni le ragioni di « bottega » soffocano ogni altri considerazione. Ma il voto conclusivo non ha dimostrato la forza dei numeri; se mai quella della ragione e della solidarietà.

S. C.

Concessi i termini a difesa

Rinviato a stamani il processo per la polveriera di Prato

Presenti tutti gli imputati - La difesa sembra intenzionata a sollevare nuove eccezioni

Aperto e subito rinviato il processo per la santabarbara di Prima Linea. Il tribunale ha concesso i termini a difesa, richiesta espressamente avanzata dagli avvocati a nome dei loro assistiti, Gabriella Argentiero, Salvatore Palmieri e Federico Misseri. Appena ventiquattro ore: infatti, stamani, il tribunale si riunirà nuovamente per discutere questo processo che rischia nuovamente di saltare.

E' infatti intenzione dei difensori sollevare alcune eccezioni. Innanzi tutto la riunificazione del procedimento di Prato con quello di Firenze in quanto vi è, sostengono gli avvocati della difesa, connessione di reati. Inoltre, chiederanno di effettuare una perizia per stabilire se si tratta di nitrato di alluminio la polvere che è stata sequestrata nell'appartamento-bunker di Federico Misseri. Il tribunale ha convocato un perito, il colonnello Spampinato, che dovrà esaminare la materia sequestrata. Ma la difesa si opporrà e chiederà una perizia.

Sono le 9 e il Palazzo di Giustizia di Prato è già stato trasformato in un fortino, presidiato ovunque da uomini armati, le strade di accesso sbarrate con transenne. Poi i soliti controlli, perquisizioni nelle borse, borsette, borselli. Presiede la Corte il dottor Corrado De Biase, Pubblico Ministero lo stesso Procuratore capo dottor Cantagalli. Molti amici e parenti degli imputati. Gabriella Argentiero, studentessa di architettura che indossa un abito rosa con scialle sulle spalle, siede dalla parte opposta dei suoi amici Federico Misseri che appare non molto preoccupato di quanto sta avvenendo sulla sua testa; più teso e preoccupato invece l'altro studente di architettura Salvatore Palmieri, detenuto a San Gimignano.

Gabriella Argentiero aveva comunicato di essere malata, poi all'ultimo momento è arrivata da Lucca dove è detenuta. Gli avvocati Antonino Filastò e Facchin chiedono per conto dei loro assistiti i termini a difesa. Breve riunione di camera di consiglio e rinvio del processo a stamani. Sono le 9,30.

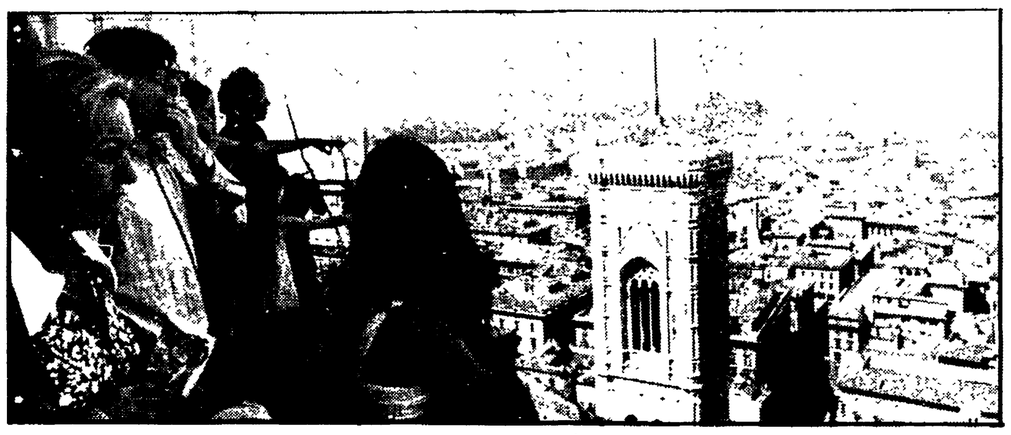
Incidente mortale sulla Senese

Un incidente mortale è avvenuto sulla via Senese al Galluzzo di fronte alla Casa del Popolo. Due auto si sono scontrate quasi frontalmente. Nell'urto ha perso la vita Rino Ugolini di 63 anni abitante in via Bronzetti 16 ed è rimasto ferito l'operaio dell'ENEL Silvio Asoli di 48 anni residente in via Ugucione della Faggilla 17.

Notevole incremento delle presenze straniere

Il barometro della stagione turistica «segna il bello»

Nei primi quattro mesi del 1979 si sono registrate oltre un milione e 800 mila presenze - Il record degli aumenti spetta agli spagnoli, arrivi dall'Australia



L'esame dei dati statistici risultanti dalle presenze del primo quadrimestre del 1979 conferma l'aumento della presenza turistica a Firenze.

Il numero degli arrivi nei primi quattro mesi è stato di 591.751 con un incremento del 5,3% in rapporto allo scorso anno e le presenze 1.819.302 con un incremento del 6%.

A questi dati si deve aggiungere un aspetto particolarmente positivo ed è quello del turismo estero che è stato eccezionale con un aumento degli arrivi del 17,5% e delle presenze del 18,8% nei soli esercizi alberghieri.

Un incremento molto positivo si è verificato anche nel settore extralberghiero (campeggi, ostelli)

In questo settore gli arrivi sono stati +6,3 e le presenze +15,3. Di contro a questi dati dobbiamo rilevare una flessione della presenza degli ospiti italiani: quasi 12.000 arrivi in meno e 39.999 presenze in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno con decrementi rispettivamente del 3,8% e del 4,1%.

Questi risultati particolarmente favorevoli alla nostra città, agli operatori turistici, sono indubbiamente il risultato di molti fattori concomitanti e fra questi sicuramente hanno influito in modo positivo le iniziative portate avanti dalla politica regionale e dagli enti turistici per la promozione all'estero, la crescita culturale delle manifestazioni fiorentine, in modo particolare quelle effettuate dal comitato cittadino per le manifestazioni espositive.

Tornando al turismo estero si rileva molto interessante un aumento della presenza estera dai Paesi europei che, negli ultimi anni, aveva invece subito una sensibile flessione. Gli ospiti tedeschi hanno fatto registrare un incremento del 37%, i francesi, quasi del 25%, gli spagnoli del 53%, gli svizzeri del 33%, gli austriaci del 34%, i britannici del 8,7%, sempre in rapporto ai primi quattro mesi dello scorso anno.

Fra i Paesi extra-europei tornano ad aumentare i turisti provenienti dall'Australia e dal Giappone, specialmente i secondi, per i quali dobbiamo registrare un incremento che supera il 30%, mentre i Paesi dell'area del dollaro (Stati Uniti e Canada) risultano gli unici in lievissimo regresso, ciò che potrebbe significare la conferma (da verificare alla fine della stagione turistica) della flessione degli scorsi anni.

Infine una riflessione sul problema della struttura ricettiva fiorentina la quale, nei mesi di maggiore afflusso, non risulta sufficiente a soddisfare l'intera domanda di ospitalità, tanto che numerosi turisti vengono dirottati a Prato, Pistoia, Montecatini e Siena.

A tale proposito l'Ente Provinciale per il Turismo intende proporre alla Regione ed al Comune una approfondita analisi di questo fenomeno che, ove si consolidasse, potrebbe determinare la disaffezione di parte della clientela e la sua scelta verso altre città

Non dorme tranquilla la segreteria provinciale

Lo scontro nella DC rinviato al congresso

Fallito l'attacco di Butini alla attuale maggioranza — La resa dei conti resta però in piedi — Quali sono i gruppi di potere che si fronteggiano

L'iniziativa di Butini si è sgonfiata. Il comitato provinciale della DC ha bocciato il documento presentato dall'ex leader fanfaniano che, con cinque voti, sembra non abbia potuto contare neppure sul consenso di tutti i suoi « amici ».

E' stato approvato invece il documento presentato dalla segreteria Fabbri che ha ricevuto 17 voti, quelli cioè della maggioranza dei presenti. Lo hanno votato, oltre alla sinistra, il gruppo Pontello Speranza e l'andreottiano Bisagno. Si sono astenuti i sei amici di Butini e Signorini che, astenendosi anche sul documento dell'ex segretario regionale, segnano in qualche modo una differenziazione nella stessa opposizione alla segreteria Fabbri che i due gruppi fino ad oggi rappresentano.

Lo scontro ora sembra essere rimandato al congresso che dovrebbe tenersi entro l'anno. Pur non stabilendone la data (sarà fissata in rapporto a quella del congresso nazionale) dell'assise congressuale si fa menzione esplicita nel documento della segreteria che fa propria la linea del Consiglio Nazionale democristiano recentemente conclusosi.

Nel documento si ringraziano quindi le direzioni comunale, provinciale e regionale del partito per il lavoro svolto nonostante — si dice — « lo stato e l'insufficienza delle strutture », e ci si dichiara disponibili all'apertura di rapporti e contributi esterni inritando nel contempo al superamento delle divisioni interne.

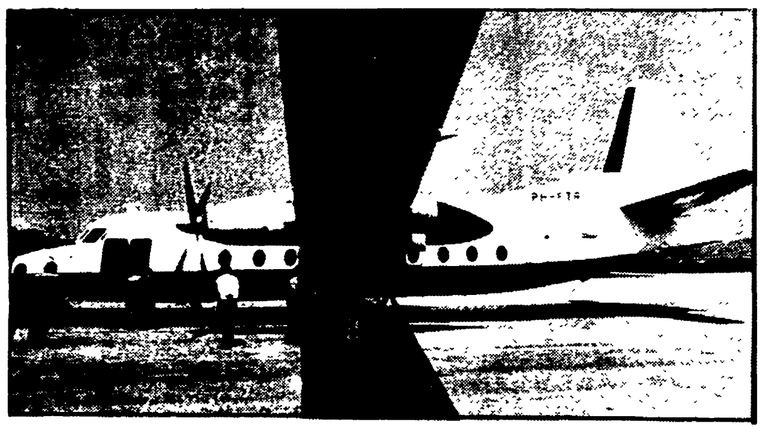
Forzandone forse il significato, la sinistra « purtroppo » non dialogante — come ha tenuto a definirla un suo qualificato dirigente — dà una interpretazione « aperta e disponibile » del documento che a suo avviso rifiuterebbe un certo anticomunismo tornato di moda in queste ultime settimane » e per rafforzare questa lettura sottolinea come Butini, in questo ultimo periodo, avesse compiuto una virata di 360 gradi rispetto alle posizioni assunte a Vallombrosa (con il convegno che segnò il distacco « programmatico » da « Forze Nuove » e marcando anche una differenza con Arnaud che tendera a sottolineare una collocazione di destra del nuovo gruppo) e rispetto all'azione condotta in Consiglio regionale per favorire un incontro a livello istituzionale (fermo restando il ruolo di maggioranza e di opposizione) e con le iniziative a sostegno del governo di unità nazionale. Una inversione di rotta di 360 gradi che non ha certamente sortito i risultati che Butini sperava.

La maggioranza che governa la DC provinciale sembra infatti uscire rafforzata, almeno per il momento, dallo scontro post elettorale. E così quella che dovera essere una sorta di resa dei conti, sembra essersi invece risolta con un nulla di fatto. Il documento di Butini tentava infatti di rimettere in discussione l'attuale assetto dirigente a livello provinciale con un attacco duro alla segreteria Fabbri, accusata di non aver saputo gestire il partito nella delicata fase elettorale e di non avere garantito l'elezione dei candidati di prestigio (si fa per dire) esclusi o superati da « outsider » come i Procuratore Casini, o dell'onorevole Stegagnini la cui sorte sembrava segnata proprio dal rientro di Butini che, sulla carta, avrebbe dovuto riprendersi il « pacchetto » di voti « prestati » al capitano dei carabinieri nelle elezioni del '76. Forse Butini contava proprio sul risentimento di altri esclusi o umiliati e pensava di poter avere dalla sua almeno il gruppo Pontello Speranza, l'uno, primo dei non eletti, l'altro capolista passato solo in quarta posizione su cinque.

Le cose invece non sono andate così. La resa dei conti sembra essere nuovamente rinviata. Questa volta al congresso.

Si conferma però ancora una volta come lo scontro non avvenga sui contenuti e sui problemi aperti nella drammatica situazione che il Paese sta vivendo, ma sia ancora uno scontro di gruppi e di persone.

r. c.



E' arrivato all'aeroporto di Peretola il nuovo Fokker F-27

Non è proprio nuovo di zecca, ma abbastanza per svolgere la sua funzione. Il Fokker F-27 acquistato dall'Avio Ligure per potenziare i voli che collegano Firenze con altre importanti città italiane è stato accolto ieri all'aeroporto di Peretola sotto i migliori auspici.

Insieme ai rappresentanti della società erano « in pista » il sindaco Gabbuggiani, accompagnato dagli assessori Ariani e Caiazzo, l'assessore regionale Raugi, Michelozzi e Von Berger presidenti della Camera di Commercio e dell'Azienda di Turismo, insomma tutti i rappresentanti delle forze interessate a fare di Peretola uno scalo di terzo livello funzionante per tutto l'anno e ventiquattro ore su ventiquattro.

Come si sa il progetto di potenziamento è pronto e manca solo il visto del ministero, che ancora tarda a arrivare. Il Fokker, che è costato circa 3 miliardi, può ospitare 44 passeggeri. Il tempo di una riverniciatina, di un collaudo, e di istruire piloti e personale e verrà messo in azione.

Ci vorranno, dicono i tecnici, circa due mesi, si affiancherà così all'altro tipo di velivolo che l'Avio Ligure ha in dotazione, lo Yack 40. La società dovrà presentare tra breve i suoi programmi di sviluppo: si parla di linee nuove, soprattutto verso il sud.

I programmi dei festival dell'Unità

Venerdì a Empoli recital di Gino Paoli

Per venerdì il festival di Empoli ha in programma un recital del cantautore Gino Paoli. Oggi alle 21 spettacolo di animazione con il T.I.C. « Prigioniero Triste », alle 21 ballo liscio con il « Quartetto Gaio » e la proiezione del film « Muraglia » di Hal Roach. Domani sempre alle 21, incontro dibattito sui « Giovani e classe operaia » concerto bandistico con la filarmonica « Giuseppe Verdi » di Empoli; proiezione del film « Piccola gangster »

San Frediano-Santo Spirito: alle 18 in piazza S. Spirito. I pupi di Pepe, spettacolo di burattini « Il tesoro di tutte le storie », alle 19 in piazza Tasso, torneo di calcio; e la premiazione delle squadre prime classificate; alle 21,30 in piazza S. Spirito « Una piccola storia » presentata dal cantautore Beppe Dati; alle 21,30 in piazza Tasso dibattito sul tema « Giovani e anziani: no all'emarginazione ». Domani alle 18 in piazza Tasso « Viaggio di un bambino » presentata da Beppe Dati; alle 21,30 in piazza S. Spirito dibattito sul tema « La violenza nel rapporto uomo-donna e uomo società »; alle 21,30 in piazza Tasso concerto rok con D.N.A.

Tavarnuzze: questa sera in apertura della festa dibattito sulle elezioni con la partecipazione del compagno Francesco Rossi; domani alle 21 concerto di musica jazz con « Life Force Group ». A Novoli: questa sera alle 21 verrà proiettato il film « Lo squano n. 2 ».

Grassina: questa sera spettacolo di cabaret « Lo Gnegno » presentato dal collettivo « Victor Jara »; domani cinema per ragazzi e attrazioni varie (giochi di animazione per ragazzi).

La Gora: alle 21 i ragazzi della Compagnia del Gallo presentano « Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno ».

La Fontanella (Lungarno del Ttempio): alle 17,30 dibattito sui consultori e gli asili nido, partecipa Wilma Cardoni; alle 21 « Il Comune e i quartieri » saranno presenti l'assessore Papini e i consiglieri comunali Micheli e Caini del quartiere 12. Domani alle 17,30 conversazione sul tema « Noi e i bambini ». Alle 21,30 verrà proiettato un film.